

PRIMO PIANO

Stress test, mercato resiliente

I risultati dello stress test condotto da Eiopa in collaborazione con le autorità nazionali di vigilanza ha mostrato che il comparto assicurativo europeo (e italiano) a livello aggregato resta solvibile, con un indice medio superiore al 100%, nel caso degli eventi avversi cui i gruppi sono stati sottoposti.

Nello specifico, spiegano Eiopa e Ivass, l'esercizio ha valutato l'impatto degli shock sul bilancio di solvibilità delle entità assicurative e sulla loro posizione di liquidità, in uno scenario di bassa crescita, alta inflazione, intensificarsi delle tensioni geopolitiche, ampliamento degli spread creditizi, innalzamento dei tassi di interesse e marcato deterioramento dei mercati azionari e immobiliari.

Ai problemi di natura finanziaria, il test aggiungeva quelli assicurativi, come l'aumento dei riscatti delle polizze vita, del costo dei sinistri dei rami danni e delle spese. Guardando solo alle 11 entità assicurative italiane coinvolte nel test, il mercato italiano rimarrebbe solvibile anche in presenza di shock particolarmente severi: senza l'attivazione di misure ad hoc (Reactive management actions, Rma), l'indice di solvibilità italiano aggregato diminuirebbe di 98 punti percentuali, passando dal 233% al 135%, mentre con l'attivazione delle Rma l'indice si ridurrebbe al 149%. Per un approfondimento, clicca qui.

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Dove è allocato il risparmio degli italiani

L'ultima indagine annuale sulle scelte finanziarie dei nostri connazionali, realizzata da Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi, conferma una diffusa capacità di accantonare accompagnata da una visione miope, dimostrata da scelte poco lungimiranti come la scarsa diversificazione e la poca attenzione alla previdenza complementare

Amanti della liquidità e degli investimenti sicuri, poco inclini a diversificare i portafogli, ma sempre grandi risparmiatori. Sono alcune delle caratteristiche degli italiani che emergono dall'indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2024, realizzata anche quest'anno da **Intesa Sanpaolo** e dal **Centro Einaudi**. Uno studio che come sempre mette in luce le dinamiche e il sentiment della popolazione del nostro paese e che restituisce l'idea di quali siano le prospettive di crescita in termini finanziari, tra ricerca di sicurezza e necessità di diversificazione.

La ricerca è condotta su un campione rappresentativo, distribuito su tutto il territorio nazionale, di circa 1.000 intervistati (in possesso di un conto corrente bancario o postale) che decidono gli investimenti finanziari della famiglia e mette in luce comportamenti e opinioni in merito al risparmio e agli investimenti. L'edizione 2024 è corredata da un focus sul risparmio gestito, arricchito da ulteriori 335 interviste a possessori di strumenti finanziari di risparmio gestito o previdenziale. Le interviste sono state realizzate de visu da **Bva Doxa**.

RESTA ALTA LA PROPENSIONE A RISPARMIARE

Entrando nel cuore dell'indagine, il 95% degli intervistati conferma la propria indipendenza finanziaria, con sensibili differenze di genere (uomini 97,6%; donne 92%), livello di istruzione (laureati 97,7%; medie inferiori/elementari 93,0%), professione (imprenditori e liberi professionisti 100%; lavoratori manuali 94,7%) e fasce di età (65enni e oltre 97%; 35-44enni 90,8%).

Il 60,3% degli intervistati si ritiene soddisfatto del reddito corrente, anche in questo caso con una notevole differenza di genere: esprime soddisfazione il 65,4% degli uomini, contro il 54,2% delle donne. Spostando l'attenzione sulle aspettative pensionistiche, solo il 34,2% del campione si dichiara ottimista (uomini 43,9%; donne 24,8%); nonostante ciò, continua la propensione alla sotto-assicurazione previdenziale.

Il 59,4% degli intervistati dichiara di aver risparmiato nei dodici mesi precedenti l'indagine, in netto progresso rispetto al 53,5% del 2022 e al 54,7% del 2023. Le principali motivazioni del risparmio includono obiettivi genericamente precauzionali (37%), il supporto ai figli (20%), gli investimenti per la casa (19%) e la vecchiaia (16%). L'8,2% risparmia per difendersi dall'inflazione (era il 5% nel 2023), mentre lo 0,3% lo fa per realizzare nuovi investimenti (in significativa flessione dal 5% dello scorso anno). La quota media di reddito risparmiata è pari all'11%, in calo dal 12,6% del 2023.

(continua a pagina 2)



(continua da pagina 1)

POCA DIVERSIFICAZIONE

Se un terzo circa degli intervistati (30%) si dichiara "per niente interessato" all'economia e alla finanza (24,6% nel 2023), torna sotto la metà anche la quota di risparmiatori che si reputa competente in materia finanziaria (indica-to come *ratio di auto-fiducia*). Debole anche la diversificazione dei portafogli che si conferma in declino rispetto ad inizio decennio, con solo il 30% dei ri-sparmiatori che, tra il 2021 e il 2024, hanno optato per strumenti diversificati (erano il 40% nel 2019). La sicurezza resta una priorità per gli investitori: circa il 65% la sceglie come prima opzione, in aumento rispetto al 60% del 2023. La liquidità si colloca al secondo posto, con circa il 14% delle preferenze, in linea con lo scorso anno.

Cambia l'orizzonte temporale degli investimenti. Dieci anni fa, il 65% dei risparmiatori si focalizzava su una prospettiva di tre anni o meno: ora la percentuale è del 40%. Al contrario, appare triplicata la quota di chi valuta gli investimenti su una prospettiva di cinque-dieci anni (dal 6 al 19%). Per il 53,1% del campione risulta difficile comprendere il reale rischio degli investimenti: la scelta del momento giusto per investire preoccupa il 39,5%, mentre il 32,3% fatica a diversificare il risparmio.

In un contesto complesso, la banca rimane la più apprezzata fonte di informazioni: raccoglie infatti oltre il 60% delle citazioni in tutte le classi di età, salendo oltre i due terzi per gli intervistati tra i 45 e i 64 anni.

PIACCIONO LE OBBLIGAZIONI

Nel 2024 si consolida l'inclinazione degli intervistati verso le obbligazioni: la quota dei portafogli ad esse dedicata sale dal 28 al 34%. Cala marginalmente rispetto al 2023 la percentuale di chi opera in azioni (dal 6 al 5,6%). Parallelamente, si riduce la quota delle azioni nei portafogli degli azionisti: da un massimo del 21,1% nel 2021 si scende al 18,1 nel 2023 fino al 17,4 nel 2024. Gli investimenti alternativi catturano un limitato interesse, con il 71,5% degli intervistati che si dichiara "non interessato" (dal 64% del 2023): risultano più attratti gli uomini (33%) rispetto alle donne (24%) e i giovani (37%) rispetto alle altre classi di età. I metalli preziosi rimangono la scelta più popolare (17,6%), seguiti dagli investimenti etici ed ESG (11,4%, rispetto al 13,1% del 2023). (continua a pagina 3)



© Mabel Amber - Pixabay

Allianz 

SIAMO ALLIANZ COMMERCIAL

Dalle grandi aziende
alle piccole imprese

Scopri di più

(continua da pagina 2)

Le interviste evidenziano infine una leggera diminuzione della quota di ricchezza detenuta in forma liquida, che resta comunque rilevante: il processo di "normalizzazione" dei portafogli pare avviato, ma si è ben lungi da poter affermare che la liquidità sia stata drenata.

L'AMORE PER IL MATTONE

Lo studio rileva che il patrimonio medio del campione risulta di circa 300mila euro, di cui il 63% è costituito da immobili; il valore mediano della casa è stimato in 201mila euro. L'investimento immobiliare riguarda una quota minoritaria degli intervistati: nei 12 mesi a partire dal gennaio 2023, solo il 2,2% dichiara di aver acquistato un immobile da destinare ad abitazione principale (era il 3,6% nella passata edizione dell'Indagine); lo 0,9% ha comprato una seconda casa, e lo 0,7% un'abitazione per i figli.

Con riferimento alla sostenibilità dei mutui, prosegue il calo del rapporto rata/entrate delle famiglie (17,3% nel 2024, dal 18,6% del 2022); il 23% degli intervistati destina al servizio del mutuo tra il 16 e il 20% degli introiti netti mensili.

POCHE ADESIONI ALLA PREVIDENZA INTEGRATIVA

Malgrado le preoccupazioni per la sicurezza economica nell'età della pensione, meno del 20% del campione dichiara di aver sottoscritto una forma di previdenza integrativa; aumentano peraltro le adesioni dei giovani al secondo e terzo pilastro pensionistico (dal 10 al 20%).

Emerge infine dall'Indagine un incremento nelle assicurazioni a copertura delle spese mediche (dal 14% al 17,5% dei rispondenti): un buon dato, anche se è presto per considerarlo un aumento strutturale, piuttosto che una conseguenza della pandemia.

IL FOCUS SUL RISPARMIO GESTITO

L'Indagine 2024 affianca al questionario storico un sovra-campionamento di oltre 300 interviste aggiuntive a possessori di prodotti di risparmio gestito o previdenziale. Il possesso di strumenti di risparmio gestito riguarda il 17,2% del campione, con una netta prevalenza degli uomini rispetto alle donne (20,9% vs. 12,9%). La fascia di età predominante è quella dei 55-64enni (22%).



Fondi comuni e Sicav registrano, nell'arco temporale degli ultimi cinque anni, una percentuale di diffusione del 13,8%; gli Etf si fermano al 3,9%, con i quarantenni che risultano la classe d'età più attiva (5,6%). Le polizze unit-linked (3,8% del campione) attraggono in particolare le fasce di reddito più elevate (8,1%) e appaiono particolarmente popolari tra gli imprenditori e i liberi professionisti (11,9%). La quota di patrimonio complessivamente investita in strumenti gestiti è variabile: si colloca tra il 10 e il 30% per circa la metà dei risparmiatori e tra il 30 e il 50% per poco meno di un quarto. Solo il 10% investe nel gestito oltre il 50% del proprio patrimonio.

Gli obiettivi principali dell'investimento nel risparmio gestito includono, in particolare, la creazione di una disponibilità finanziaria per la terza età (39,5%) e l'ottimizzazione dei risparmi (38,1%).

Sempre considerando il campione dei soli intervistati che detengono strumenti gestiti, l'adesione a forme di previdenza integrativa avviene principalmente attraverso i fondi pensione aperti (22% del campione) o negoziali (7,3%). Seguono i piani pensionistici individuali (Pip; 19,4%), che risultano particolarmente diffusi tra le donne (25,5%, contro il 15,8% degli uomini) e i giovani (29% circa).

B.M.



 **Insurance
Connect**

è su Facebook

Segui la nostra pagina

INTERMEDIARI

Un unico gruppo per gli agenti Italiana Assicurazioni

A partire dal prossimo gennaio gli iscritti al Gai confluiranno nel gruppo storico, il Gaii, che diventerà l'unico organo di rappresentanza. Il presidente Giuseppe Sutera spiega a Insurance Daily come è nata questa operazioni e quali opportunità apre

Dal prossimo gennaio gli agenti **Italiana Assicurazioni** avranno un unico gruppo agenti. Gli agenti del **Gaii** (Gruppo Intermediari Assicurativi Italiana Assicurazioni), cioè gli agenti ex **Uniqa**, si iscriveranno allo storico Gruppo Agenti Assicurativi Italiana (**Gaii**), presieduto da **Giuseppe Sutera**.



L'idea di formare un unico gruppo circolava da tempo. Le assemblee dei rispettivi gruppi, che si sono svolte quest'anno a settembre (il Gaii) e ottobre (il Gai), hanno dato il via libera a questa operazione. Ieri, presso la direzione generale Italiana Assicurazioni, è avvenuta la firma dell'accordo (nella foto) tra i due presidenti, il già citato Giuseppe Sutera e **Claudio Tomiato**. Il Gaii diventerà pertanto l'unico organo di rappresentanza degli agenti di Italiana, e conterà circa 630 agenzie e 800 agenti. All'interno del gruppo saranno creati degli organi provvisori che resteranno effettivi fino al prossimo congresso elettivo del 2027 per la gestione del gruppo e per i rapporti con la mandante.

Come spiega Giuseppe Sutera a *Insurance Daily*, nel ripercorrere la genesi dell'operazione, "dopo la fusione tra le compagnie Italiana e Uniqa, come agenti avevamo mantenuto i due nostri rispettivi gruppi, quello storico e quello degli ex Uniqa". I rapporti sono stati nel tempo sempre molto buoni. Anche le relazioni con la compagnia sono sempre avvenute in maniera unitaria: le commissioni tecniche sono sempre state condivise, i prodotti sono gli stessi, così come (tranne una piccola differenza) anche i sistemi informatici.

Stesso presidente, ma ampliati gli organi di rappresentanza

Gli accordi che sono stati sottoscritti prevedono l'allargamento degli organi di rappresentanza del Gaii fino al 2027: "faremo posto ad alcuni componenti di estrazione ex Uniqa provenienti dal loro consiglio direttivo. Quindi il nostro comitato di presidenza, che è composto da sette persone, si al-

largherà a undici membri con l'inserimento di quattro componenti ex Gai; l'altro organo di rappresentanza del Gaii, nel quale sono presenti i rappresentanti regionali, farà spazio ad altri cinque componenti provenienti dal Gai".

Il presidente rimarrà Sutera, mentre il vice presidente sarà di estrazione ex Uniqa, molto probabilmente Claudio Tomiato. Formalmente il gruppo ex Uniqa dovrà tenere un'assemblea generale nel corso del 2025 per sciogliere formalmente il Gai.

Nelle assemblee di entrambi i gruppi c'è stato un confronto, soprattutto nel Gai, ma la volontà emersa è stata chiaramente quella di procedere a questa operazione che, Sutera lo ribadisce, "porterà vantaggio a tutti, sia in termini di rappresentanza nei confronti con la compagnia, sia in termini di patrimonialità, sia anche di professionalità, perché arricchirà le competenze presenti all'interno del nostro gruppo".

Il rapporto tra i vertici dei due gruppi, come accennato, è sempre stato molto buono, "c'è sempre stata condivisione di tutte le attività ulteriori rispetto alla semplice rappresentanza. Iscrivendosi al nostro gruppo, ora potremmo condividere tutto, e condivideremo ora anche la conduzione della rappresentanza, e questo è un vantaggio per tutti. Chiaramente il passo più importante lo sta facendo il Gai, e io sono molto grato a Claudio Tomiato e al suo vice presidente **Roberto Morbinati**".

La compagnia ha accolto con favore questa operazione. Gli accordi tra Gaii e Gai sono stati firmati presso la sede di Italiana Assicurazioni. "Anche dal punto di vista operativo – osserva Sutera – il potersi confrontare con un unico gruppo facilita molto le cose anche per Italiana Assicurazioni".

A partire dal 2025 anche la base degli iscritti dovrà iniziare a conoscersi, e da qui al 2027 sono in previsione diversi appuntamenti di incontro. Il primo tra questi è in programma a Riccione nel febbraio 2025, un evento al quale saranno coinvolti tutti gli agenti e i collaboratori per trattare a tutto tondo l'ampio tema del welfare: "in questo caso sarà il primo evento del nuovo Gaii e sarà un appuntamento importante per celebrare questa operazione", conclude Sutera.

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 18 dicembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577